

Ferma risposta al padronato che provoca la rottura delle trattative per il contratto

Riunito per due giorni il coordinamento nazionale

DECISE DAGLI EDILI 72 ORE DI SCIOPERO

delegati Fiat discutono gli obiettivi del contratto

La necessità di saldare la prossima lotta ad un più vasto impegno sociale - E' stata decisa la costituzione di gruppi di lavoro

Una giornata di lotta nazionale per il 27 - I rappresentanti dei costruttori presentano una controproposta provocatoria - Anche i lavoratori cementieri e dei laterizi scendono in lotta - Presa di posizione unitaria dei sindacati

Giovedì sera si sono rotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli edili per responsabilità della delegazione padronale che ha mostrato una netta intransigenza sulle piattaforme contrattuali. La delegazione dei lavoratori subito riunitasi ha stabilito il seguente programma di lotta: sciopero nazionale di ventiquattro ore, altre quarantotto ore di sciopero da articolarsi a livello regionale e provinciale e da effettuarsi entro il 12 ottobre.

«La delegazione padronale», afferma un comunicato sindacale, «ha presentato una controproposta che è stata accettata in tutto, ma non per il metodo che vorrebbe introdurre nello svolgimento delle trattative, e inoltre provocatoria nel merito». La delegazione sindacale, a sua volta, ha presentato una controproposta articolata, possibilità di effettuazione solo della contrattazione provinciale inglobata qualitativamente e quantitativamente in modo da realizzare un unico livello di contrattazione nazionale con una successiva e rigida fase di gestione a livello territoriale; in rapporto al salario annuo garantito non è stato offerto nessun miglioramento nei confronti della situazione attualmente esistente, quindi nessun avvio ad una permanente soluzione del grave problema della garanzia del salario; teorizzazione del subappalto come fondamento della organizzazione del lavoro in edilizia, ribadendo la volontà di una unitaria ristrutturazione produttiva del settore, e quindi mantenendo inalterati i presupposti sui quali si sviluppa la pratica del cottimismo.

«La controproposta», prosegue la nota sindacale, «inoltre dirige all'obiettivo di un rinnovo contrattuale congiunturale, e non al carico della difficile situazione del settore in attuazione di una linea di politica dei redditi che il sindacato ha respinto e respinge». La delegazione industriale ha quindi prospettato la possibilità di trattative centralizzate per alcuni problemi che investono interesse di tutti i settori, ignorando volutamente in tal modo le peculiarità caratteristiche dei settori in altre circostanze comodamente invocata.

«La gravità della posizione padronale», continua il comunicato dei sindacati, «è ulteriormente appesantita dall'assoluto silenzio sulla richiesta di aumento salariale, in un momento in cui è di grande evidenza la costante svalutazione dei salari reali, sul contratto unico, sulle qualifiche, sulla ragione del paradosso, lasciando inoltre intendere la indisponibilità all'effettiva applicazione delle quarantotto ore settimanali. La delegazione dei lavoratori ha quindi respinto le motivazioni delle attuali difficoltà del settore che sono da identificarsi nella speculazione, nell'insufficienza di una politica governativa di sviluppo economico e allo sviluppo della edilizia abitativa a carattere sociale e alla attuazione delle opere pubbliche, nel disimpegno padronale, ampiamente manovrato in fatto di investimenti. I lavoratori hanno

CHIMICI: iniziative nelle aziende

Mobilizzazione per lo sciopero del 28

Dovrebbero riprendere nella prossima settimana le trattative per il contratto dei 300 mila chimici, in lotta da tre mesi per conquistare migliori condizioni di vita e di lavoro. I lavoratori hanno già effettuato oltre 100 ore di sciopero. Intanto anche la mobilitazione in tutta la categoria in vista della giornata di lotta nazionale del 28 settembre che investirà anche 200 mila lavoratori dei settori collaterali (gomma, plastica, ceramica, vetro, ecc.). L'azione dei chimici nelle singole province si rafforza quotidianamente non solo per il successo crescente degli scioperi articolati (ai quali i padroni e in particolare la Montedison e la Sfr rispondono con sospensioni e minacce di servizio) ma per le iniziative che i lavoratori vanno sviluppando con altre forze democratiche.

A Firenze si sta organizzando uno sciopero provinciale contro l'arresto del segretario della Filcea e di un operario avvenuto durante un'azione di picchettaggio.

Un ruolo predominante infine avranno i chimici nel convegno che si svolgerà a Torino il 21 di tutti i consigli di fabbrica della Montedison.

POSTELEGRAFONICI: trattativa in corso

La vertenza è giunta ad una stretta

La vertenza dei postelegrafonici è arrivata ad una stretta decisiva. Le segreterie nazionali dei sindacati di categoria hanno già compiuto un primo esame della situazione che si è determinata dopo le trattative aperte con il governo. Nel corso delle riunioni con il ministro Gioia che si sono tenute in questi giorni è emerso il fatto che il governo non intende assumere impegni sui problemi relativi alla riforma del settore ed all'ampliamento degli organici. Soprattutto per quello che riguarda la riforma il ministro si è solo impegnato ad istituire una commissione di studio mentre i problemi si vanno sempre aggravando provocando disagi per tutti gli utenti.

La trattativa è ripresa ieri a tarda sera ed è ancora in corso. I sindacati hanno già deciso nel caso che non si abbiano risposte positive e precisi impegni su tutte le rivendicazioni poste nella piattaforma di dar vita ad azioni di sciopero. Dopo la riunione di ieri sera i sindacati trarranno le conclusioni definitive.

Un comunicato della Federazione Cgil-Cisl-Uil e dei sindacati di categoria

Iniziativa di lotta unitaria contro la serrata decisa dagli zuccherieri

Il gravissimo provvedimento degli industriali danneggia non solo i 24 mila lavoratori in lotta per il contratto ma anche i 300 mila bieticoltori - Riprende il lavoro negli stabilimenti chiusi - Confermato lo sciopero di domani - Telegramma ad Andreotti

La Segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL e quelle della FILZIAT-FIAIZA, FULPIA-FILIZIA, e SIAS UIL hanno esaminato la gravissima situazione venutasi a creare nel settore sacchariferi a seguito della provocatoria serrata messa in atto dagli industriali del settore.

L'assurda decisione è stata testualmente motivata, di fronte al rappresentante del Ministero del Lavoro come esigenza di «legittima e moderata difesa degli interessi industriali e dei bieticoltori nei confronti dell'azione sindacale in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro».

Gli industriali sacchariferi - dice il comunicato - hanno voluto con questo atto drammatizzare pesantemente la vertenza condotta dai lavoratori e rivendicando che la responsabilità che si era già espresso con la decisione di assicurare in ogni fabbrica durante gli scioperi, il personale addetto per la manutenzione degli impianti e per il ritiro delle bietole.

Le segreterie denunciano la preordinata e ostinata volontà degli industriali sacchariferi di precostituire le condizioni per il fallimento del tentativo di

mediazione ministeriale come appare chiaro dal fatto che la serrata è stata decisa in presenza della convocazione delle parti al Ministero del Lavoro e senza nemmeno poter invocare il pretesto di scioperi in atto nel settore.

Di fronte a questa situazione che colpisce gli interessi oltre che dei 24 mila lavoratori del settore di 300 mila bieticoltori, le segreterie chiedono che il Governo assuma tempestivamente una precisa netta posizione di condanna e disponga i necessari immediati interventi rivolti alla cessazione della serrata e al ripristino della normalità produttiva delle aziende.

In un telegramma, tra l'altro, si invita Andreotti a fissare una data per un incontro. Le segreterie di intesa con le delegazioni dei lavoratori presenti a Roma, nel confermare lo sciopero di domani hanno deciso di impegnare tutti i lavoratori fissi e avvertiti a contrastare energeticamente la serrata entrando negli stabilimenti, secondo i regolari turni di lavorazione per assicurare la normale attività produttiva ivi compreso il ritiro delle bietole.

Sulla base di tali impegni le organizzazioni sindacali invitano i contadini a consegnare regolarmente le bietole agli stabilimenti e ad assumere con i lavoratori sacchariferi e con le loro organizzazioni tutte le iniziative comuni più idonee a garantire il proseguimento della campagna di lavorazione.

Il comunicato conclude invitando le organizzazioni sindacali a prendere tutte le possibili iniziative a sostegno della lotta e rivendicando che sarà convocato nei prossimi giorni un convegno nazionale dei lavoratori del settore.

FERRARA 15. L'inammissibile serrata dei baroni dello zucchero ha trovato nel ferrarese fra i lavoratori sacchariferi e i produttori una forte risposta. In alcuni stabilimenti le serrate direzioni aziendali hanno comunicato di procedere a sospensioni di lavoratori. Così è stato per Codigori e all'Erardine di Ferrara. Le organizzazioni provinciali camerali CGIL, CISL e UIL hanno così oggi, al termine di una

riunione congiunta, invitato i lavoratori a non accettare le sospensioni, a presentarsi regolarmente al lavoro e ad impedire l'attuazione dello spegnimento dei forni. Trattando la serrata attuata ieri mattina sta creando in molte zone e in molti stabilimenti situazioni insostenibili. In molti stabilimenti il prodotto è ormai esaurito, mentre i produttori premono fuori dei cancelli per consegnare le loro bietole.

VENEZIA 15. Sul problema della serrata di sette zuccherifici a Rovigo - con 1.500 lavoratori sospesi - il gruppo consiliare comunista ha investito quest'oggi, l'ufficio di presidenza della regione veneta. In particolare, rilevato che, avendo carattere di attacco al diritto di sciopero, la serrata va

considerata anticostituzionale. I consiglieri del gruppo comunista hanno chiesto che il presidente della regione intervenga presso il prefetto di Rovigo e presso il governatore.

FORLÌ 15. La scandalosa serrata degli zuccherifici, ha creato una situazione particolarmente pesante in tutto il forlivese. Da questa mattina sono state sospese le lavorazioni negli stabilimenti Eridania di Forlì e di Cesena, mentre lo zuccherificio Sfr di Forlimpopoli pur avendo chiuso i cancelli e bloccato il conferimento, prosegue a macinare i residui di bietole immagazzinate nei silos.

L'assurdo provvedimento ha colpito nello stesso tempo operai, trasportatori e contadini. Da stamani sono stati posti in cassa integrazione 37

operai dell'Eridania di Forlì ed un'altra trentina di dipendenti è stata sospesa a Cesena. Fuori dei cancelli sostano, sotto una pioggia battente, centinaia di camion col loro carico: 140 autotrasporti a Forlì, 260 a Forlimpopoli e un centinaio a Cesena. Le organizzazioni dei produttori, dei lavoratori e dei trasportatori, hanno immediatamente preso in esame la situazione e al termine di un incontro, tenutosi stamani, hanno emesso un o.d.g. unitario sottoscritto da FILZIAT-CGIL, Federazione coltivatori diretti, Alleanza contadini, Federbraccianti e Federmezzadieri CGIL, Unione agricoltori, Autotrasportatori e camionisti APAS-Autotrasportatori) in cui si rileva che «tale situazione deteriora in modo irrimediabile la produzione delle bietole».

ANCORA PROVOCAZIONI DEL GRUPPO BRINDISI: LA MONTEDISON SOSPENDE 400 LAVORATORI

In seguito ai forti scioperi - Minacciata la chiusura di altri reparti Verso uno sciopero provinciale - Da Mestre risposta ai falsi dell'azienda

BRINDISI 15. Brindisini hanno ribadito oggi, nella imponente assemblea tenuta nel Petrolchimico, la ferma volontà di stroncare il fermo disegno padronale, collegandosi ancor di più a tutte le altre categorie del settore industriale e a tutte le forze politiche e sociali democratiche e ai pubblici poteri per isolare la direzione Montedison.

All'unanimità è stato deciso, dall'assemblea, la proclamazione di uno sciopero di tutto il settore, sciopero che dovrebbe avvenire entro martedì.

È fin troppo scoperto il disegno di creare grave tensione sociale e politica e indurre i lavoratori a forme di lotta esasperata con l'obiettivo di isolare dall'opinione pubblica e dalle masse popolari, il disegno, questo, destinato al fallimento totale in quanto i lavoratori chimici

realizzato una fermata regolare, come nel caso dei reparti PR, AC, TDI, TA, seguendo il ritorno sulla linea di produzione per altri due turni consecutivi e creando, così, condizioni di estrema insicurezza per i lavoratori e gli impianti. Con la «precisione», affidata dalla Montedison al confindustriale Il Sole - 24 Ore, la direzione del Petrolchimico di Porto Marghera, dopo l'intonazione del solo ritornello sulla illegittimità di alcune forme di lotta (sciopero articolato) tendeva ad addossare sullo sciopero anche la responsabilità della «fuga» di cloro.

Al di là della presa di posizione sindacale che mette chiarezza nella vicenda, c'è da rilevare che la presa di posizione della direzione del Petrolchimico è fin troppo scopertamente ipocrita, in quanto è ampiamente noto che numerose e dannosissime fughe di gas si sono registrate durante lo sciopero di Montedison in assenza di azioni di sciopero.

METALMECCANICI

Si prepara l'assemblea dei Consigli di fabbrica

Avrà luogo il 29, 30 e il 1 ottobre - Iniziative per il Convegno sui problemi del Mezzogiorno

La consultazione in corso fra i metalmeccanici per la definizione della piattaforma contrattuale è ormai giunta alla conclusione. Nelle fabbriche, nelle province i lavoratori hanno avuto modo di prendere parte ad un vasto dibattito ribadendo che il rinnovo del contratto nazionale deve rappresentare un momento di sviluppo della strategia affrontata nelle lotte successive al 1969 ed un momento di coerenza fra le conquiste nelle fabbriche e le lotte sociali per le riforme e per l'occupazione.

I risultati di questa consultazione saranno presi in esame per la stesura definitiva della piattaforma contrattuale dall'assemblea generale dei delegati che è stata convocata nel corso della riunione dell'esecutivo della Federazione metalmeccanica. L'assemblea si svolgerà nei giorni 29, 30 settembre e 1 ottobre. L'ordine del giorno è il seguente: approvazione definitiva della piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale e definizione delle forme di lotta; immediata ripresa delle lotte sociali; definizione degli strumenti unitari di direzione della lotta contrattuale.

Pochi giorni dopo l'assemblea dei delegati, i metalmeccanici assieme ad altre categorie dell'industria e dell'agricoltura saranno protagonisti di un'altra iniziativa di grande valore. Il comitato esecutivo unitario ha infatti ribadito «il grande valore politico dell'iniziativa assunta dalle segreterie dei braccianti, degli edili e dei metalmeccanici di proporre a tutto il movimento sindacale e alle forze politiche e sociali una conferenza nazionale sul Mezzogiorno». La conferenza avrà luogo a Reggio Calabria nel mese di ottobre. Già si sta lavorando per predisporre un documento che dovrà essere discusso dai lavoratori. Il giorno 19 si riuniranno le segreterie nazionali dei metalmeccanici, braccianti ed edili, assieme ai rappresentanti delle segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil, ai rappresentanti di altre federazioni per mettere a punto tale documento che servirà come base del convegno.

Impegno del PCI per i fitti agrari

Presentata una proposta di legge

Esiste invece il problema della riforma societaria dei terreni in affitto, che sono stati danneggiati dalla riduzione dei canoni di affitto. Ma di questo problema la difesa della Corte Costituzionale non ha fatto alcuno e il governo, nel suo disegno di legge, lo ignora a sua volta.

Uno dei capisaldi negativi della sentenza della Corte costituzionale sull'affitto agrario che il governo si è affrettato a fare proprio è quello della rivalutazione periodica del canone in denaro. L'articolo 1 del disegno di legge governativo prevede, infatti, che la «Commissione tecnica provinciale stabilisce ogni biennio un coefficiente di rivalutazione del canone sulla base degli indici nazionali concernenti il costo della vita dell'istituto centrale di statistica, tenendo conto, altresì, dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli». E per meglio garantire che le commissioni tecniche provinciali assolvano puntigliosamente a tale compito, il governo propone la modifica della loro composizione con l'inclusione di un altro rappresentante della proprietà terriera, alterando così a favore di quest'ultima il carattere paritetico delle commissioni medesime, senza che peraltro, la Corte Costituzionale abbia fatto cenno a tale questione nella sua sentenza.

Un siffatto meccanismo di rivalutazione periodica del canone costituirebbe al tempo stesso una beffa e una truffa a danno degli affittuari e un regalo suppletivo alla proprietà terriera parassitaria. In effetti, mentre con l'aumento del costo della vita la rendita fondiaria verrebbe rivalutata, gli affittuari subirebbero l'aumento del canone di affitto, dell'aumento del costo della vita e dell'aumento dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, non compensati dalla lievitazione dei prezzi dei prodotti agricoli alla produzione che, come conferma l'esperienza, non si determina quasi mai in periodi di inflazione, senza dire che sono per buona parte vincolati da decisioni politiche nazionali o comunitarie.

Né può offrire ai produttori qualche garanzia quello che il governo si ritrova nel testo della legge. Il conto anche dell'indice dei prezzi all'ingrosso nel determinare le periodiche rivalutazioni. D'altra parte è ben noto che l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli alla produzione si riverserebbe immediatamente sui consumatori, aggravando la spirale del caro-vita. La remunerazione del lavoro contadino deve essere garantita con una politica di integrazione del reddito, che si sostituisca gradualmente alla assurda politica di sostegno indiscriminato dei prezzi imposti dalla Comunità economica europea, il cui fallimento è ormai generalmente riconosciuto.

Michele Costa

Muore un giovane di 17 anni

Poggia 15. Un ragazzo di 17 anni, Alfonso Maddalena, è morto in un incidente sul lavoro. Il Maddalena era intento a riparare una macchina piana per la stampa di manifesti nella tipografia Arpaia quando è stato investito da una scarica elettrica, di circa 380 volt. Il giovanissimo operaio è morto nonostante il pronto soccorso dei compagni di lavoro.

Preso di posizione degli statali

Al Parlamento il dibattito sulla riforma della P.A.

Le federazioni statali della CGIL, CISL e della UIL, hanno esaminato in una riunione le motivazioni con le quali la Corte dei Conti ha rifiutato la registrazione del decreto sulla dirigenza. In un comunicato congiunto, le posizioni assunte dopo aver sostenuto che «le stesse osservazioni furono mosse dai sindacati confederali in tempi largamente sufficienti perché il governo ne potesse tener conto» hanno affermato che la «richiesta che il provvedimento fosse preceduto dalla ristrutturazione dei ministeri, come la legge organica prescriveva, costituì il punto centrale della lunga battaglia sostenuta dalle tre confederazioni».

Indetto dalle organizzazioni della Cgil a Firenze per il 22-23

Braccianti, contadini e operai a convegno

L'importante iniziativa unitaria sui problemi dell'agricoltura e dello sviluppo economico - Vi parteciperanno 1000 delegati - Le federazioni contadine sui fitti agrari

Sui problemi dell'agricoltura e dello sviluppo economico si terrà il 22 e 23 settembre a Firenze, al Palazzo dei congressi, un convegno promosso dalla CGIL, dalla Federbraccianti e dalla Federmezzadieri, e dalle commissioni regionali dell'Inveff, dell'Abbruzzo, Emilia, Marche, Toscana e Umbria.

Tema del convegno: «Una politica di piena occupazione e di riforme per lo sviluppo agricolo industriale e per il superamento della mezzadria». La relazione introduttiva sarà svolta da Gianfranco Bartolini, segretario generale CGIL-toscana.

Con questa iniziativa le organizzazioni promotrici intendono contribuire alla definizione di una politica agraria unitaria, attorno alla quale rilanciare il movimento di lotta, finalizzato all'apertura di vere e proprie vertenze oltre che nei confronti del padronato privato anche verso i governi regionali e nazionali.

operare, e di realizzare solide alleanze con contadini e ampie strati, popolari.

Al convegno parteciperanno anche dirigenti di organizzazioni nazionali, contadine e del movimento cooperativo.

Le segreterie nazionali della Federmezzadieri CGIL, Federmezzadieri CISL e UIMCZ-UIL, hanno preso in esame i problemi connessi alla revisione delle norme sui fitti agrari, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, e alla trasformazione in fitto della mezzadria e colonia.

Nel quadro delle varie iniziative per la ripresa di un forte movimento di lotta dei contadini, le segreterie hanno sottolineato come particolare importante, e di realizzare solide alleanze con contadini e ampie strati, popolari.

In merito le segreterie hanno rilevato come, mentre da un lato il ministro dell'Agricoltura elude ogni contatto con i sindacati dei contadini (monstrando di non voler dare ascolto alle richieste di incontro fin dal scorso luglio), dall'altro lato venga fatta circolare dallo stesso ministero dell'Agricoltura una bozza di disegno di legge di revisione delle norme sui fitti, i cui contenuti appaiono del tutto inaccettabili.

Le segreterie hanno deciso fra l'altro di ribadire la richiesta di incontro con il ministro Natali e di investire delle questioni la Federazione delle organizzazioni CGIL, CISL, UIL,

Esiste invece il problema della riforma societaria dei terreni in affitto, che sono stati danneggiati dalla riduzione dei canoni di affitto. Ma di questo problema la difesa della Corte Costituzionale non ha fatto alcuno e il governo, nel suo disegno di legge, lo ignora a sua volta.

Esiste invece il problema della riforma societaria dei terreni in affitto, che sono stati danneggiati dalla riduzione dei canoni di affitto. Ma di questo problema la difesa della Corte Costituzionale non ha fatto alcuno e il governo, nel suo disegno di legge, lo ignora a sua volta.

Mario Bardelli